

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-375 del 25/01/2018
Oggetto	TEDALDI COSTRUZIONI SRL- DOMANDA 11.05.2016 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO IDROELETTRICO, DAL TORRENTE CENO IN COMUNE DI VARSÌ (PR), LOC. MOLINO DI GOLASO. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41 DEL 20 NOVEMBRE 2001 ARTT. 5 E 6.CONCESSIONE DI DERIVAZIONE. PROC PR16A0054. INTEGRAZIONE DETERMINA N. 3546 del 06/07/2017.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-397 del 24/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno venticinque GENNAIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua

- pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
  - la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
  - la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
  - la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalità ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
  - la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
  - la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
  - la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

**PRESO ATTO CHE** in data 06/07/2017 con provvedimento n. 3546 è stata rilasciata alla società Tedaldi Costruzioni S.r.l., CF/P. IVA 02591580341, con sede in Comune di Bardi (PR), Via Dei Carpini n. 5, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Varsi (PR), la concessione per derivare acqua pubblica dal Torrente Ceno nel Comune di Varsi (PR), località Molino di Golaso, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e alla occupazione delle aree demaniali occupate dall’opera di presa e, temporaneamente, dal cantiere;

**VERIFICATO:**

a) che, a norma e per gli effetti dell’art. 52 e 53 del T.U. 11/12/1933, n.1775, nonché della L. 24/07/1977, n. 7 e successive modificazioni, e delle LL 27/12/1953, n. 959 e 22/12/1980, n. 925 il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall’esercizio idroelettrico, è soggetto al pagamento dei sovracanoni a favore dei Comuni Rivaschi e delle Province interessate, che sono individuati nella provincia di Parma ed nel Comune di Varsi; pertanto il concessionario è tenuto a corrispondere, in favore dei suddetti Enti rivaschi il relativo sovracanone annuo, nella misura indicata e dall’Ente competente.

b) che le opere di presa della derivazione oggetto del presente atto ricadono nel bacino imbrifero montano del torrente Taro, delimitato con D.M. 14/12/1954 N. 2165; che il concessionario è tenuto a corrispondere a favore dei comuni compresi nel sumenzionato bacino imbrifero montano il sovracanone fissato dal competente Ente.

**CONSIDERATO** che risulta pertanto necessario integrare il provvedimento concessorio di cui sopra a recepimento delle normative di cui ai punti precedenti;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

### **D E T E R M I N A**

a) di integrare la determina di concessione n. 3546 in data 06/07/2017 rilasciata alla società Tedaldi Costruzioni S.r.l., CF/P. IVA 02591580341, con sede in Comune di Bardi (PR), Via Dei Carpini n. 5, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Varsi (PR), per derivare acqua pubblica dal Torrente Ceno nel Comune di Varsi (PR), località Molino di Golaso, per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali occupate dall'opera di presa e, temporaneamente, dal cantiere;

b) stabilendo che, a norma e per gli effetti dell'art. 52 e 53 del T.U. 11/12/1933, n.1775, nonché della L. 24/07/1977, n. 7 e successive modificazioni, e delle LL 27/12/1953, n. 959 e 22/12/1980, n. 925 il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto al pagamento dei sovracanonici a favore dei Comuni Rivaschi e delle Provincie interessate, che sono individuati nella provincia di Parma ed nel Comune di Varsi; pertanto il concessionario è tenuto a corrispondere, in favore dei suddetti Enti rivaschi il relativo sovracanoone annuo, nella misura indicata e dall'Ente competente.

c) stabilendo altresì, considerato che le opere di presa della derivazione oggetto del presente atto ricadono nel bacino imbrifero montano del torrente Taro, delimitato con D.M. 14/12/1954 N. 2165; che il concessionario è tenuto a corrispondere a favore dei comuni compresi nel sumenzionato bacino imbrifero montano il sovracanoone fissato dal competente Ente.

m) di dare atto che secondo quanto previsto dal Dlgs n.33 del 14.03.2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

n) di dare atto che si provvederà all'esecuzione di questo atto e a farne pubblicare estratto sul BURER;

o) di dare atto, infine, che è possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del TU n. 1775/1933, entro 60 gg dalla notifica del provvedimento.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**